





Comune di Bologna  
Cultura e Università



Cineteca Bologna



**VENERDÌ 7 LUGLIO 2006**

Bologna, Piazza Maggiore, ore 22.00

**XXV Mostra Internazionale del Cinema Libero**

**IL CINEMA RITROVATO**

**Ventesima edizione**

**FÊTE DE GONDOLES À VENISE**

(Francia, 1906)

Prod.: Eclipse. D.: 5' a 16 f/s.

Versione restaurata dalla Cinémathèque Royale de Belgique.

Accompagnamento al piano di **Antonio Coppola**.

**EROTIKON**

(Svezia, 1920)

Regia: Mauritz Stiller. Sog.: ispirato al lavoro teatrale "A kék róka" ("La volpe azzurra") di Ferenc Herczeg. Scen.: Mauritz Stiller, Arthur Nordén. F.: Henrik Jaenzon. Tit.: Alva Lundin. Scgf: Axel Esbensen. Coreografie: Carina Ari. Int.: Anders de Wahl (Leo Charpentier), Tora Teje (Irene), Karin Molander (Marthe), Elin Lagergren (madre di Irene). Prod.: Svensk Filmindustri. D.: 96' a 16 f/s. Didascalie svedesi (sott. elettronici italiani e inglesi). Versione restaurata nel 2005 da Cinemateket – Svenska Filminstitutet.

Accompagnamento musicale composto da **Matti Bye**, eseguito da **Matti Bye** (pianoforte e fisarmonica), **Lotta Johansson** (violino e sega musicale) e **Kristian Holmgren** (chitarra e mandolino)

Stiller aveva già evidenziato un certo talento per le commedie sofisticate di ambientazione urbana nel divertentissimo *Kärlek och journalistik* (1916), dove giocava con le identità e le apparenze sullo sfondo di un'emergente società moderna, un talento che aveva poi sviluppato nei due film su *Thomas Graal* (interpretato da Victor Sjöström) che sono seguiti nel 1917 e nel 1918.

La sua commedia più famosa è *Erotikon*, uscita nel novembre del 1920. La sceneggiatura ha molti punti in comune con la commedia *The Blue Fox* (*La volpe azzurra*) dello scrittore ungherese Ferenc Herczeg, presentata per la prima volta nel 1917 e molto apprezzata nei teatri di Stoccolma. Il film di Stiller, ritenuto fonte di ispirazione per molti registi di commedie sofisticate con risvolti erotici, compreso Lubitsch, racconta la storia della moglie di un giovane professore che viene corteggiata da diversi uomini. Il professore di entomologia a un certo punto dice che gli insetti che sta studiando al microscopio preferiscono avere più di un partner; e lo stesso succede ai personaggi del film, analizzati dal microscopio di Stiller.

La modernità della pellicola non si limita all'argomento e al modo in cui viene trattato, ma consiste in ultima analisi nell'essere un film sulla visione, sulla percezione e sull'imperfezione dell'occhio umano, come nota Jan Holmberg nell'antologia *Moderna motiv – Mauritz Stiller i retrospektiv* (2001). Holmberg osserva come il film sia pieno di strumenti ottici (microscopi, lenti d'ingrandimento, binocoli, ecc.) e come lo stesso mezzo cinematografico sia in grado di rappresentare gli oggetti fin nei minimi particolari, ma anche con ampie panoramiche riprese da un aeroplano.

Una componente rilevante dello stile e dell'umorismo autoriflessivo di *Erotikon* sta nelle divertentissime didascalie curate da Alva Lundin.

Jon Wengström